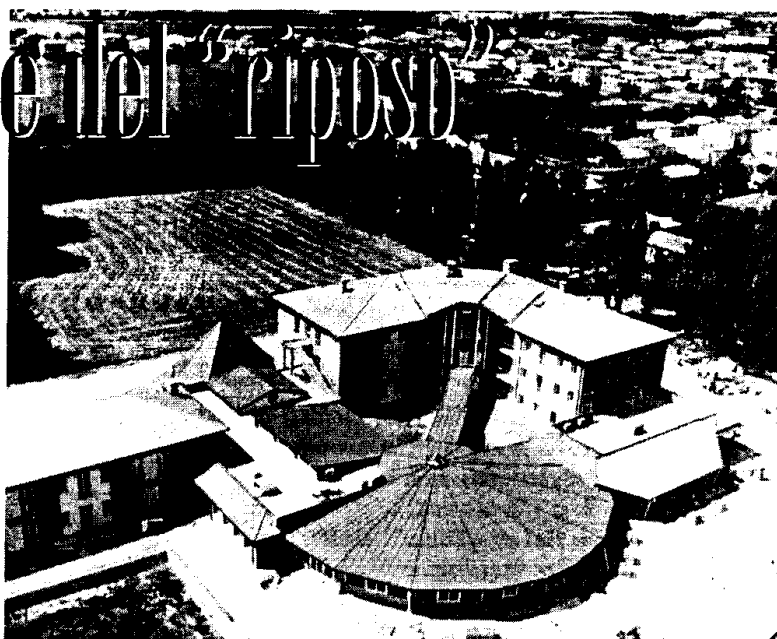


# Il residence del "riposo"

**Per rispondere all'emergenza anziani diffusa nel comprensorio, le Suore "Figlie di San Francesco di Sales" hanno dato vita alla struttura intitolata al fondatore dell'ordine, Don Carlo Cavina. Dopo due anni di lavori, lunedì 29 verrà inaugurata alla presenza di Monsignor Giuseppe Fabiani, Vescovo della diocesi di Imola. Il complesso accoglierà 60 ospiti.**



La casa di riposo

Nel settembre del '95, la Superiora Generale ne posò la prima pietra, benedetta da Monsignor Giuseppe Fabiani, vescovo di Imola. Lunedì prossimo, a due anni e quattro giorni di distanza, la casa di riposo realizzata dalle Sorelle "Figlie di San Francesco di Sales" in Via Petrarca, verrà inaugurata alla presenza dello stesso prelado, del sindaco della città Maurizio Roi e di numerose autorità in rappresentanza delle istituzioni locali, provinciali, regionali e nazionali (fra cui il presidente della Provincia, Gabriele Albonetti, l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, Pier Antonio Rivola, i parlamentari del collegio, Aldo Preda ed Elsa Signorino). La struttura, intitolata a Don Carlo Cavina, fondatore dell'ordine, occupa un'area di 9.000 metri quadrati, 4.000 dei quali calpestabili. Realizzata in appalto dalle cooperative Iter e Cmca, è in grado di ospitare almeno 60 anziani in stanze da 1 a 3 letti, dotate di servizi interni. La zona residenziale, sviluppata su tre piani

completi di cucina e sala conviviale, è affiancata da numerosi servizi comuni, di mensa, di assistenza, di svago e riposo. A disposizione degli ospiti sono la palestra, la biblioteca, l'angolo ricreativo con tanto di sala tv e salottino, la chiesa, l'ambulatorio, l'area verde recintata aperta al pubblico. L'autonomia di ognuno è tutelata dal regolamento, firmato prima di formalizzare l'ingresso. Gli anziani possono muoversi liberamente, uscire dal centro, accogliere ospiti ma non dividere i propri spazi con animali o altro. Alcune limitazioni sono imposte dalla necessità di garantire la qualità della convivenza comune. L'assistenza è fornita da suore-infermiere affiancate da personale esterno. La gara per l'affidamento in appalto del servizio è ancora in corso.

«Occorre valutare con attenzione», ricorda Madre Mariarita Foli, Superiora Generale dell'ordine. «Non è sempre facile trovare un giusto equilibrio fra dato economico e qualità delle prestazioni». L'inau-

gurazione, in ogni caso, non renderà immediatamente disponibile la struttura agli ingressi. Alcune formalità burocratiche quali il rilascio dei permessi di agibilità, risolvibili soltanto in seguito, posticiperanno di poche settimane l'apertura vera e propria. «Per prima cosa», spiega la Superiora, «verranno trasferite le signore già nostre ospiti nella Casa Madre di Via Emaldi. Poi daremo spazio agli anziani in attesa di essere accolti nella struttura». L'idea di creare la casa di riposo "Don Carlo Cavina" è nata proprio per dare risposta alle numerose richieste raccolte in questi anni. L'investimento miliardario è stato affrontato dalle sorelle senza non pochi dubbi e preoccupazioni. Per finanziarlo hanno venduto case e acceso mutui, sostenute dai numerosi benefattori che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. La retta mensile per gli ospiti varia in base al grado di autosufficienza dell'anziano. «Di cifre ne sono state divulgate tante, anche fuorvianti», afferma Madre Maria-

rita. «C'è chi ha ipotizzato quote da 5 milioni al mese e chi invece ha parlato di canoni da 3 milioni. In realtà, nonostante i calcoli non siano ancora certi e definiti, le rette richieste si aggirano su cifre di 2 milioni per gli ospiti autosufficienti e di 3 per coloro che non sono autonomi». Possibile è anche la soluzione del vitalizio, scelta in prevalenza da anziani soli, che eleggono a eredi dei loro beni le sorelle e quindi l'Ordine, al patto che le stesse si occupino della sua assistenza fino alla fine dei suoi giorni. «Certo, non potremmo andare avanti soltanto con i vitalizi», riconosce la Superiora. «In ogni caso li ammettiamo». I locali lasciati liberi dalle venti anziane signore ospitate nel piccolo pensionato femminile, ricavato al secondo piano della sede principale dell'ordine, non resteranno vuoti. La scelta, al momento, è di utilizzarli come ricovero per le sorelle inferme, costrette al riposo forzato. «Poi», conclude Madre Mariarita, «si vedrà».

Monia Savioli

AL VIA IN OTTOBRE IL PROGETTO 'ARTEMIDE' DEL COMUNE

# Volontari per il verde

Sei persone cureranno dieci ettari di aree erbose nel centro di Lugo

Sei volontari 'adottano' dieci ettari di aree verdi nel centro di Lugo. Il progetto, predisposto dal Comune di Lugo, in collaborazione con i Consigli di quartiere del centro città, la ditta Agri Garden e il Centro sociale 'Il Tondo', è stato denominato 'Artemide', dal nome della dea protettrice del verde e dei boschi nell'antica Grecia. Attenuare il divario crescente fra le esigenze della comunità (bisogno di decoro, aree verdi funzionali) e la riduzione della possibilità di intervento diretto dall'amministrazione comunale, questo in sostanza è l'obiettivo che si intende perseguire con il progetto Artemide.

Ogni quartiere ha scelto una persona che è stata inserita nelle liste dei 'lavori socialmente utili' per la gestione del verde. Si tratta per lo più di persone esperte del settore che, una volta dotate dei mezzi necessari e di copertura assicurativa, si prenderanno cura del cuore verde dei quartieri del centro

di Lugo. Si occuperanno cioè dello sfalcio e della raccolta dell'erba e della custodia delle aree. I mezzi necessari, tre trattori tosaerba, sono stati forniti gratuitamente dalla ditta 'Agri garden'.

Oltre al giardino pubblico 'Il Tondo' e al Parco della pace, le aree verdi interessate al progetto, individuate in base alle vie in cui si trovano, sono le seguenti: via Cevi (compreso il campo sportivo e le aree atti-

gue), asilo nido Corelli, largo Corelli (compreso il campo sportivo), lottizzazione 'Della Bella', via Piratello, via Corridoni, via XX Settembre, piazzale Giotto, piazzale Tiziano, via Pulicari, via Falcone e via Borsellino.

«Con il progetto Artemide — spiega il sindaco Maurizio Roi — si raggiungono due obiettivi molto importanti: da un lato si migliora la vivibilità del centro città attraverso una maggiore cura delle aree verdi e dall'altro si coinvolgono i consigli di circoscrizione, le associazioni di volontariato e i singoli cittadini nella gestione di un patrimonio, come il verde pubblico, che appartiene a tutta la collettività. In sostanza vogliamo che le aree verdi diventino sempre più luoghi di incontro e di vita sociale: spazi dove si organizzano feste e avvenimenti ricreativi». Il progetto Artemide, che prenderà il via ai primi di ottobre, sarà illustrato in un pieghevole e nei mezzi di informazione del Comune.

## Incontro con Berto Marabini

9/1 26/1

Torna l'appuntamento con gli Incontri di letteratura organizzati dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con la Biblioteca Trisi. Sabato 27 settembre si terrà la prima iniziativa, in programma nella sala Farmacia Ospedale Vecchio di Via Garibaldi alle ore 17. Protagonista sarà Berto Marabini ed il libro tratto dalla sua produzione poetica dialettale dal titolo "Poeta me? Voci e canti della gente di Romagna", edito da Walberti. L'incontro sarà introdotto da Gino Giardini.

In programma per questo pomeriggio

## Economia e morale

### Incontro al centro "Il Tondo"

LUGO - Continuano a Lugo gli incontri sull'economia programmati nell'ambito dell'iniziativa "Lugo città d'Europa". "Il delirio dell'economia, aspetti morali della vita economica", questo il tema del prossimo incontro in programma oggi alle 18, nella sala polivalente del centro sociale "Il Tondo" in via Luma-gni 30.

Il programma del convegno prevede il saluto dell'assessore alla programmazione economica del Comune di Lugo Gaetano Graziani e la relazione introduttiva di Enrico Chiavacci, professore di teologia morale presso lo studio teologico fiorentino, autore di numerose opere e articoli accademici.

Dopo una breve interruzione i lavori riprenderanno alle 20.45 con il dibattito e la relazione finale.

La manifestazione è organizzata dalla Pro loco, dal centro sociale Il Tondo, dal centro studi Frassati, da Pgs Robur e

dal Movimento internazionale di riconciliazione, con il patrocinio del Comune di Lugo, della Provincia di Ravenna e della Camera di commercio.

"In Europa - affermano gli organizzatori del convegno - e più in generale nei paesi occidentali si fa strada un nuovo fondamentalismo: l'economia di mercato. Tutto sembra soggiacere alle sue leggi: l'efficienza, la competitività, la massimizzazione dei profitti. Assolutizzare questi elementi porta a trasformare l'uomo e la natura in semplici appendici di un movimento senza scopo. Maastricht, Europa, indice Mibtel, bilancia commerciale, fixing, suonano come oracoli sacri".

Questi i temi che saranno al centro delle riflessioni nel convegno al quale sono invitati, in particolare, gli studenti medi e universitari, i sacerdoti, gli ordini religiosi, gli insegnanti, gli operatori economici di banche e aziende.

9vi  
26/9  
**Delegazione  
lughese  
a Choisy le Roi**

Da giovedì 25 a domenica 28 settembre, una delegazione del comune di Lugo capeggiata dal sindaco, Maurizio Roi, si recherà a Choisy le Roi in occasione della festa annuale della città gemella. Accompagneranno il primo cittadino l'assessore alle Politiche culturali, Pier Luigi Facchini, il segretario generale del Comune, Enrica Bedeschi e il consigliere comunale Elena Zannoni.

Nell'occasione delegazione e autorità del luogo affronteranno argomenti di particolare interesse, fra i quali il funzionamento delle rispettive amministrazioni e il settore delle politiche giovanili.

**Inchiesta**

9vi 26/9  
**Bonifiche lughesi**

**Nel comprensorio di Lugo, che fu uno dei più colpiti dall'alluvione, la situazione degli interventi sembra essere ben avviata.**

Il comprensorio di Lugo soffrì in maniera particolare dell'alluvione dello scorso ottobre. Nel recente incontro promosso dal Consiglio di circoscrizione di Voltana, svoltosi alla Casa del Popolo, il sindaco di Lugo Maurizio Roi si è detto estremamente soddisfatto «perché una volta tanto si sono messe a disposizione tutte le risorse necessarie». «La bonifica è un'opera che non riguarda la sola agricoltura ma interessa il più generale assetto idrico della nostra zona», ha tenuto inoltre a precisare, sottolineando così l'importanza di un intervento quantomai «rapido ed efficace». A questo proposito, l'assessore provinciale Gilberto Minguzzi comunica che la regione sta approntando uno stanziamento complessivo di 13 miliardi e mezzo in tre anni per l'intero comparto del Canal Vela e che in seguito si potranno ottenere altri 15 miliardi grazie al decreto governativo per la protezione civile. «Ora dunque non ci resta che procedere», continua Minguzzi, «visto che per quanto riguarda le opere di ristrutturazione più importanti abbiamo già approntato un programma preciso».

Ma quali sono, nel dettaglio, i principali interventi? L'ingegner Alberto Dacome, direttore del Consorzio di Bonifica di Lugo, comunica che dopo aver proceduto alle preliminari operazioni di studio idrologico (necessarie per poter stabilire con esattezza la portata dei tratti di canale da modificare), e di rilievo, sono praticamente terminati i lavori di risiste-

mazione dell'arginello del Brescello, del Canal Vela e del Tratturo. Si dovrà inoltre procedere alla installazione di impianti idrovori nella zona del Taglio Corelli di Alfonsine e del Raulla di Lugo, mentre il consorzio di bonifica finanzia direttamente i lavori per il sottopasso al Tratturo in proprietà Bbini, che servirà a portare le acque eccedenti nel bacino idrovoro dove saranno aspirate, e per le migliorie da apportare allo scolo Cantagallo. «Come se non bastasse», prosegue Dacome «5 miliardi e 300 milioni verranno utilizzati principalmente per tre opere: la costruzione di un'ansa di espansione per le piene del Gambellara a protezione di Conselice, lo spostamento a valle di un canale empre a Conselice, e il riposizionamento di 12 canali di scolo in vari comuni, tra cui Lugo, Bagnacavallo, Cattignola, Alfonsine e Massa Lombarla».

C'è da dire, tuttavia, che mentre le sopracitate prime due opere hanno incontrato notevoli ritardi a causa del ritrovamento di ordigni bellici da neutralizzare, la terza procede spedita (cinque canali sono già stati ultimati) nonostante le difficoltà che il consorzio sta incontrando: anche per colpa dei frontisti che si affacciano ai canali «non solo con campi ma anche con edifici abusivi qual. serre e pollai».

9vi 26/9  
**Progetto "Artemide" per il verde pubblico**

Artemide, antica dea dei boschi greci, è stata scelta per rappresentare il progetto ideato dall'amministrazione comunale per sostenere la manutenzione di alcune aree verdi distribuite nel centro città. Predisposto in collaborazione con i Consigli di Quartiere, "Artemide" affida alla gestione di volontari scelti dalle circoscrizioni e iscritti nelle liste dei lavori socialmente utili, dieci ettari di zona pubblica. «Con il progetto», ha spiegato il sindaco Maurizio Roi, «si raggiungono due obiettivi: da un lato si migliora la vivibilità del centro città e dall'altro si coinvolgono i singoli cittadini nella gestione di un patrimonio pubblico».

## Una cucina per quattro... enti

E' stata presentata, nei giorni scorsi, alla Commissione Consigliare del 1° Dipartimento del Comune di Lugo, la proposta riguardante la realizzazione, nella zona industriale della città, di una cucina centralizzata e di una mensa interaziendale. La struttura, che sarebbe gestita da una Spa a maggioranza pubblica, dovrebbe vedere il coinvolgimento dei Comuni di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano, dell'Azienda Usl di Ravenna e di un privato, socio di minoranza, in grado di fornire capitali di investimento, conoscenza tecnica, capacità manageriali e gestionali. La cucina centralizzata, che potrebbe dare lavoro a circa 30 dipendenti, sarebbe in grado di produrre almeno 4.000 pasti al giorno, con la possibilità di arrivare a 6.000 in poco tempo, mentre la mensa interaziendale potrebbe ospitare circa 300 persone nella fascia oraria di mezzogiorno. La proposta nasce dalla necessità del Comune di Lugo e dell'Azienda Usl di Ravenna di intervenire nelle rispettive cucine centralizzate con consistenti opere di ristrutturazione e manutenzione. Attualmente i fabbisogni del Comune di Lugo sono soddisfatti dalla cucina centralizzata, gestita insieme al Comune di Fusignano, e da un'altra piccola cucina collocata a Voltana. I pasti necessari all'Ausi vengono invece prodotti nella cucina posta nel presidio ospedaliero di Lugo che necessita, però, di consistenti opere di ristrutturazione. A tutto ciò va aggiunta la necessità di avere, nel territorio del Comune di Lugo, una mensa interaziendale. Infatti, dai dati raccolti dal servizio attività produttive emerge una realtà lavorativa, nei settori artigiano-industriale e terziario, piuttosto significativa, con un totale di 7.745 addetti. «Tutte queste considerazioni - afferma Maurizio Tuveri, assessore all'organizzazione delle risorse del Comune di Lugo - hanno fatto maturare l'idea di andare alla realizzazione di un'unica cucina centralizzata in grado di fornire tutti i pasti necessari ai quattro enti, con annessa una mensa interaziendale. Come ci si muoverà quindi nelle prossime settimane? «Dato che le amministrazioni interessate non dispongono di personale con la professionalità e le conoscenze tecniche necessarie per realizzare questo progetto - spiega Tuveri - nell'ambito della gara per l'individuazione del socio di minoranza verrà chiesto anche il progetto di fattibilità del servizio. La decisione definitiva sull'opportunità di realizzare o meno questa struttura verrà presa solo allora quando gli enti interessati avranno tutti gli elementi per valutare se l'operazione è effettivamente vantaggiosa.

**MENSE**

001 26/9

## 'Il delirio CARLINO dell'economia' 26/9

E' in programma oggi pomeriggio, dalle 18, il convegno sul tema «Il delirio dell'economia» che si svolgerà al Centro sociale 'Il Tondo'. Interverranno l'assessore Gaetano Graziani ed Enrico Chiavacci, professore di teologia morale.

## Appalto del servizio assistenza anziani

E' stata approvata, in sede di consiglio, la proposta di appaltare il servizio di assistenza base per anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti nei prossimi tre anni.

La ditta che vincerà la gara dovrà integrare il proprio personale con quello messo a disposizione dal Comune, che dirigerà indirizzi, finalità e contenuti del servizio,

compresi i programmi di lavoro e le modalità relative ad ammissioni e dimissioni.

«L'obbiettivo principale», ha dichiarato Daniele Ferrieri, assessore alle Politiche sociali, «è quello di fare in modo che l'anziano rimanga inserito nel proprio ambito familiare».

001 26/9